



**di Ivan Geromin**

Capita a volte che da qualsiasi parte si inizi a scorrere una classifica si riescano sempre a trovare delle splendide sorprese: così è stato anche per la gara contro il tempo, leggasi cronometro, nella quale si sono cimentati vari atleti ed anche simpatizzanti della nostra società. Il preambolo introduttivo ci dice, con un piccolo girotondo di parole, che Luca Furlanis ha praticamente stravinto la gara dando oltre 40" al secondo e viaggiando per poco più di 21' ad oltre 41 di media ma anche che Guglielmo Pegoraro non molla l'osso e che, non curante del tempo che fluisce, rimane probabilmente il più splendido esempio di atleta ed uomo che la nostra società può attualmente vantare. Il percorso di quest'anno ricalcava nella sua porzione centrale quello dello scorso anno ma avendo anticipato la partenza nei pressi del bar "La Campagnola" il tracciato misurava 14 chilometri e mezzo tondi tondi; una distanza che è decisamente più impegnativa da gestire rispetto a quella del 2005 ma che non ha fatto sfigurare nessuno ed anzi sembra quasi che più di qualcuno sia venuto a provare il percorso nei giorni precedenti...segno che il clima è quello giusto. Anzi se proprio guardiamo il clima c'è da sottolineare che la presenza di una fitta coltre di nebbia ha fatto slittare la partenza di mezz'ora; una volta scesa la bruma si sono stabilite le opportune condizioni di sicurezza e quindi il primo sorteggiato, Guglielmo, ha aperto le danze. Sulla linea di partenza tutti i partecipanti



## CORSA CONTRO IL TEMPO



mi sono sembrati molto più agguerriti rispetto all'esperienza di 12 mesi prima: lo testimoniano le medie ben più elevate ma anche la presenza sempre maggiore di manubri da crono, ruote ad alto profilo e addirittura di una lenticolare. Come dicevo poche righe più su il percorso proposto quest'anno presentava alcune insidie ed infatti oltre alla lunghezza c'erano altri aspetti da tenere in considerazione per non trovarsi con le gambe bruciate dopo pochi chilometri; questo perché il tratto centrale sale e scende in modo percepibile quando si viaggia ad alta velocità e poi perché si cambia direzione di corsa praticamente ogni 5 minuti costringendo a dosare lo sforzo interpretando nel modo più opportuno la direzione del vento. Un'ultima imponderabile insidia è stata la foratura che ha purtroppo messo fuori gioco uno degli atleti più attivi e meritevoli del club ossia Paolo Benvenuto. Peccato. Se l'ora trascorsa insieme è scivo-

lata via spensierata e allegra lo si deve a chi ha collaborato rinunciando a correre: a Daniela, Luigi e Antonio (cronometristi), Renzo e Pierino (agli incroci) e Vittorio (al giro di boa), va il grazie di tutti quelli che hanno corso. Nella classifica finale inclusa fra Luca e Guglielmo ci sono le fatiche di tutti noi e mi piace sottolineare la presenza di persone molto attente a queste occasioni come Renzo Zanet, Dino Battiston (fortissimo a cronometro) e Denis; anzi Denis è proprio il trait d'union fra la giornata odierna e la cronoscalata del Monte Prat perché proprio rispetto allo scorso anno è quello che è migliorato di più (bravo!!) e questo mi porta tutto d'un fiato a parlare della classifica finale della Combinata. Quest'anno per calcolare la posizione finale è stata introdotta la somma dei tempi delle due prove (cronoscalata e crono in linea) proprio per rendere più avvincente il risultato finale: ad esempio Simone è andato a recuperare su Mario i secondi persi in salita chiudendo la classifica a pari merito; per la cronaca il migliore è stato Luca che con la superba crono finale ha spodestato Tommaso dal primo posto sicuramente avrebbe meritato dopo la giornata sul Prat (bravi ad entrambi!). Cronoscalata, crono in linea e Combinata sembrano avere riscosso un buon gradimento perché in ogni occasione i partecipanti sono stati sempre più numerosi rispetto all'anno scorso: 31 contro 20 sul Prat, 23 contro 18 oggi; nella classifica finale della Combinata rientrano ben 17 soci rispetto ai 10 di 12 mesi fa. Mi auguro che il trend positivo prosegua anche nel 2007 perché alla fine la cosa più bella è poter condividere insieme questi momenti; a tal proposito sottolineo che la degna conclusione della giornata è stata "celebrata" con uno spuntino a base di affettati, formaggio e vino presso il bar "La Campagnola": se guardo la velocità con cui sono stati "spazzolati" i vassoi dovrei riscrivere tutte le classifiche, ma questa è tutta un'altra storia....

# VACANZE CON...RANDONNEE

di Giorgio Bozza

**Q**uando ormai pensavo che la mia stagione delle Randonnée si fosse conclusa con la partecipazione alla nostra RAO mi è capitato per le mani un volantino, che avevo ricevuto alla maratona delle Dolomiti, che pubblicizza una Randonnée di 400 km in provincia di Siena. La pubblicità recitava: Randonnée di San Lorenzo-Brevetto ACP di 400 km sotto il sole e le stelle con percorso notturno parzialmente illuminato da fiaccole. Poiché il periodo coincideva con le mie ferie incominciava a prendere in considerazione la possibilità di coniugare la corsa ciclistica con una vacanza turistica nella provincia Senese. Dopo un passaparola tra i "drogati" delle Randonnée della C.T. Portogruarese ecco formarsi un piccolo gruppo composto da Gaetano, Luigi ed io accompagnati dalle rispettive "compagne di vita" Lucia, Maria-Grazia e Rosanna. La partenza avviene venerdì 11 Agosto alle 10.00 del mattino con arrivo a Castelnuovo Berardenga intorno alle 15.00. Prendiamo subito possesso dei nostri alloggi situati presso una vecchia casa rurale ristrutturata e

situata in una piccola altura collinare circondata dagli uliveti e con vista panoramica della città di Siena. Impieghiamo il resto della giornata e la mattina del sabato per conoscere e visitare i luoghi circostanti. Un cenno particolare merita la visita a San Gussmè, antico borgo medievale, situato alla sommità di un colle, le cui mura fortificate si sono conservate intatte nel tempo. All'interno del piccolo paese abbiamo fatto la conoscenza del sig. Remo (in arte "Remino produttore di olio e vino") che ci ha condotto nella sua cantina piena di botti di vino e otri di olio di oliva decantandoci le lodi del Chianti Classico e mettendoci in guardia dal falso Chianti, cioè quello che non riporta il marchio del "Gallo nero". E venne l'ora della partenza. La giornata non era delle migliori, nuvole minacciose vol-

teggiavano velocemente nel cielo e un vento insidioso aveva incominciato a soffiare dalle prime ore del pomeriggio. La corsa era suddivisa in tre parti. La prima prevedeva un tratto di 137 km con 1800 metri di dislivello con partenza e arrivo a Castelnuovo Berardenga. La seconda prevedeva un circuito attorno al paese, di 24 km da percorrere 5 volte, per complessivi 120 Km e 1500 metri di dislivello.



Infine la terza parte di 139 km e 1700 metri di dislivello. Decidiamo di portarci dietro il minimo indispensabile e lasciare il resto in macchina, parcheggiata vicino al punto di controllo, visto che ci saremmo ripassati più volte nell'arco della notte. I circa 40 partecipanti alla Randonnée sono divisi in tre gruppi. Partiamo con il primo gruppo composto da una decina di atleti. Dopo aver percorso alcuni chilometri prendiamo subito coscienza di due cose: la prima, che non è una vera e propria sorpresa, è che il percorso non presenta tratti rettilinei ma è un susseguirsi di saliscendi, mentre la seconda è che i luoghi attraversati, anche se segnati dalle frecce

dell'organizzazione, non corrispondono a quelli del road-book. Tra richieste di informazioni ai passanti e telefonate all'organizzazione passano più di 30 minuti prima di ritornare nel percorso ufficiale. Questo fatto mi ha particolarmente infastidito in quanto non concepisco spreca energie per un errore che poteva essere benissimo evitato con una più attenta segnalazione da parte dell'organizzazione (la segnaletica sarà l'unico piccolo neo di

una organizzazione che risulterà essere impeccabile). Ho percorso pertanto il tratto fino al primo controllo, posto a 67 km dalla partenza, con questo stato d'animo. Sono stati comunque 67 km che abbiamo percorso con determinazione e che ci ha visto formare un trio omogeneo, autonomo e autosufficiente (verrà mantenuto per tutta la corsa) che gradualmente riprendeva e superava gli altri ciclisti che si erano avvantaggiati dal nostro errore iniziale. In questo primo tratto abbiamo preso coscienza di come era il percorso: paesaggisticamente molto bello,

con tratti di bosco fitto, vigneti e uliveti, e ciclisticamente parlando molto impegnativo con continui saliscendi, qualche salita un po' più lunga e soprattutto conosciute quelle che in "gergo" locale vengono chiamate "petate" cioè salite dure (oltre il 10%), dei veri e propri muri, ma per fortuna di breve durata. Il secondo controllo era situato a Gaiole del Chianti, luogo conosciuto in quanto è la patria dell'Eroica dove alcuni atleti della CT Portogruarese si sono già cimentati in passato. La fine della prima parte ci riporta a Castelnuovo e avviene, quando le prime ombre della notte sono già scese, in uno scenario eccezionale che ci vede percorrere l'ultimo chilometro illuminato dalle fiaccole, poste ai lati della strada, con il controllo posto al

centro del paese. Arrivando dall'alto sembrava di effettuare un atterraggio sulla pista di un aeroporto.

Dopo una breve sosta, dove ci siamo rifocillati, incominciamo a percorrere il primo dei cinque giri attorno al paese. A metà del primo giro, complice l'oscurità della notte e alle frecce blu poste sull'asfalto dall'organizzazione che risultano invisibili, ad un incrocio invece di svoltare a destra procediamo dritti. Per fortuna c'è ne accorgiamo quasi subito, però questa ulteriore frustrazione ci fa scaricare l'irritazione con la ricerca del record del giro ad ogni giro successivo (passando da 80 a 60 a 57 minuti nei primi tre giri) per poi rallentare negli ultimi due giri a causa di un acquazzone che ci ha visto ripararci sotto dei grandi alberi. Purtroppo, a causa dell'oscurità della notte, per tutti e 5 i giri non abbiamo potuto ammirare il paesaggio, che ci veniva descritto dagli organizzatori come un paesaggio lunare dove era possibile ammirare le stelle cadenti: peccato vorrà dire che ci ritorneremo. Alle 3.30 della notte, quando il cielo si era rasserenato e la luna la faceva da padrona, incominciamo l'ultima parte del percorso che risulterà essere complessivamente la più bella. Un percorso che ci porta nel cuore delle Crete Senesi, attraverso i paesi di Asciano e S. Giovanni d'Asso, mentre si incominciano a intravedere le prime luci dell'alba nel silenzio più assoluto del primo mattino. L'alba è qualcosa di suggestivo, soprattutto se viene vissuta pedalando, e nonostante ormai ne abbia vissute diverse in bicicletta ogni volta provo sensazioni diverse complice il contesto sempre straordinario. Non vorrei risultare patetico ma si viveva un'atmosfera particolare, nel silenzio rotto soltanto dal leggero fruscio delle nostre biciclette, con il nostro gruppo che aggrediva con impeto le continue salite e le "petate" dopo oltre 300 km di corsa estremamente faticosa.

L'arrivo al penultimo controllo, situato a 70 km dall'arrivo, risulta estremamente gradito in quanto ci permette di mangiare e di bere qualcosa di caldo. Ci troviamo a Gallina piccola frazione del comune di Castiglione d'Orcia che ha come particolarità di trovarsi proprio al 43° parallelo. Ripartiamo in direzione di Pienza che è situata sulla sommità di un colle raggiungibile attraverso una salita lunga circa 3 Km con molti tornanti. Verso la fine della salita veniamo affiancati da un ciclista del luogo che è a conoscenza della nostra Randonnée e insiste per invitarci a casa sua. Optiamo per il bar del paese dove con orgoglio ci presenta al barista e ai suoi amici locali e ci invita a consumare

"tutto quello che vogliamo" a sue spese. E' bello constatare che c'è solidarietà e rispetto nei confronti di chi fa una attività sportiva in cui viene richiesto un buona dose di impegno fisico, determinazione, sacrificio e forza di volontà. L'ultimo tratto del percorso ci porta a passare per Rapolano Terme. Siamo nella zona delle famose cave dove vengono estratti i blocchi di Travertino con i quali in passato sono state costruite case, chiese e fortificazioni. Il percorso scorre via veloce; c'è il tempo di sfruttare le doti di discesista di Luigi prima dell'ultima salita che ci porterà all'arrivo. Arriviamo alla 9.57' di domenica mattina, accolti dalle nostre mogli esultanti, dopo 18 ore e 57' superati da soli 4 ciclisti con un vantaggio massimo di 50 minuti. Per noi la soddisfazione di aver fatto una grande impresa (senza l'errore della partenza avremmo potuto correre con i primi) resa possibile dalla compattezza e dalla omogeneità del gruppo. In particolare Gaetano, reduce "dall'infortunio" della 1001 miglia, ha trovato conferma della sua forza e delle sue capacità agonistiche ridandogli quella fiducia in se stesso prima che sterili elucubrazioni la potessero incrinare pericolosamente: da buon psicologo ha saputo curarsi da solo. Luigi, grande determinazione, a mio avviso ha compiuto la sua più grande impresa da randonneur e se anche non è riuscito a far passare la sua tesi... "stiamo in gruppo con gli altri così non ci perdiamo".. rispetto alla nostra "quelli più avanti conoscono meglio la strada"... ha saputo superare i momenti critici terminando la corsa in crescendo. Infine per quanto mi riguarda sono rimasto molto soddisfatto: il percorso, se pur impegnativo, era abbastanza consona alla mia struttura fisica, che non predilige le lunghe salite, e mi ha permesso di non imballare le gambe e di non avere mai momenti di crisi profonda. Una menzione particolare va agli organizzatori della Randonnée che hanno saputo inserire un avvenimento sportivo all'interno di una festa paesana coinvolgendo sia le strutture pubbliche che quelle private (sponsor) fornendo in questo modo dei servizi ad alto livello sia agli atleti che ai loro accompagnatori. Non sarebbe una cattiva idea in futuro inserire la nostra RAO all'interno di una festa paesana del mandamento Portogruarese (magari cambiando ciclicamente paese ogni anno). Il resto della domenica, dopo un breve riposo, ci vede tutti assieme attorno al tavolo situato sotto il vecchio portico della nostra dimora a gustarci un'ottima pastasciutta, preparata

dalle nostre mogli, accompagnata da verdure, formaggi, uva, anguria e da un'ottima bottiglia di vino. I pranzi e le abbondanti colazioni, sotto quella cornice agreste che mi riportava agli anni della mia infanzia, sono stati una cosa irripetibile. Il nostro entusiasmo, la nostra organizzazione e autonomia ha dato un tono di allegria e calore umano ad un luogo ricco di bellezze naturali e ha contagiato anche la compassata proprietaria, di origini austriache, che si è complimentata per la nostra vitalità. L'ultimo giorno della nostra "vacanza" lo passiamo visitando la città di Siena che è addobbata per il Palio dell'Assunta. Vediamo da vicino, attraversando a piedi le contrade, i preparativi per l'imminente appuntamento del Palio. Giunti in Piazza del Campo restiamo impressionati per l'enorme lavoro fatto per creare la "pista di corsa" e l'allestimento dei palchi che attornia la piazza. Scopriamo che alle 19.15 ci sarebbe stata una prova del Palio che ricalcava tutto per tutto la prova vera. Decidiamo di assistere alla prova e ci organizziamo per la lunga attesa. Trovata una posizione strategica la difendiamo con forza dall'assalto della gente. Veniamo premiati, dopo 4 lunghe ore di attesa. La piazza si riempie lentamente, incominciano ad arrivare una volta i gruppi delle contrade che trovano spazio nelle tribune riservate (ragazzi in una unica tribuna e adulti spezzettati in tribune distinte). Veniamo completamente contagiati dall'entusiasmo della gente che si manifesta con un tifo da curva dello stadio con canti, cori e sfottò da parte degli adulti e un più sano entusiasmo da "festa parrocchiale dei ragazzi", con schiamazzi e sventolio di bandierine, da parte dei più piccoli. Il momento culminate si ha con l'ingresso dei cavalli ed è impressionante vedere l'imponenza, la muscolarità e il dinamismo dei cavalli calcati senza la sella dai fantini. Si ha la consapevolezza di vivere un avvenimento vero non costruito a misura di turista. La partenza e i tre giri di pista sono vissuti con il cuore in gola, trattenendo quasi il respiro, anche se appare evidente che non c'è la determinazione e la cattiveria di una gara vera. Ma va bene lo stesso.

## Cronoscalata 2006 Monte Prat

## Cronometro 2006

**KM 14,5**

CLASS	ATLETA	TEMPO
1	Ceresatto Cristiano	23' 20"
2	De Stefano Tommaso	24' 25"
3	Babich Fulvio	24' 41"
4	Furlanis Luca	25' 32"
5	Ceresatto Mario	27' 12"
6	Bedin Simone	27' 24"
7	Benvenuto Paolo	27' 42"
8	Montesano Vincenzo	27' 55"
9	Russi Roberto	28' 42"
10	Franzolini Roberto	29' 03"
11	Ceresatto Gabriele	29' 16"
12	Biasi Franco	29' 32"
13	Bozza Giorgio	29' 55"
14	De Stefano Alfredo	29' 55"
15	De Faveri Gaetano	30' 20"
16	Barbui Claudio	30' 21"
17	Daneluzzi Denis	31' 41"
18	Luvisutto Luigi	31' 43"
19	Rupil Leandro	34' 27"
20	Luongo Pasquale	36' 24"
21	Gazzin Paolo	36' 41"
22	Bertolo Pierino	37' 35"
23	Tonutti Daniele	38' 29"
24	Forlini Giovanni	39' 45"
25	Scalzotto Gianni	39' 46"
26	Di Luca Alessio	40' 53"
27	Bozza Guglielmo	41' 47"
28	Zanon Gianni	44' 22"
29	Bellomo Daniele	44' 28"
30	Di Palma Antonio	45' 44"
31	Pegoraro Guglielmo	56' 06"

CLASS	ATLETA	TEMPO	MEDIA
1	Furlanis Luca	21' 08"	41,16
2	De Faveri Gaetano	21' 52"	39,78
3	Geromin Ivan	21' 54"	39,72
4	Barbui Claudio	22' 18"	39,01
5	De Stefano Tommaso	22' 23"	38,86
6	Bedin Simone	22' 31"	38,63
7	Ceresatto Mario	22' 43"	38,29
8	Ceresatto Gabriele	23' 03"	37,74
9	Battiston Dino	23' 14"	37,44
10	Luvisutto Luigi	23' 28"	37,07
11	De Stefano Alfredo	23' 34"	36,91
12	Daneluzzi Denis	23' 50"	36,5
13	Chiarot Romeo	23' 59"	36,27
14	Bertolo Ivan	24' 01"	36,22
15	Bozza Giorgio	24' 03"	36,17
16	Luongo Pasquale	25' 10"	34,56
17	Scalzotto Gianni	25' 43"	33,83
18	Bellomo Daniele	25' 45"	33,78
19	Bozza Guglielmo	25' 54"	33,59
20	Forlini Giovanni	26' 03"	33,39
21	Zanet Renzo	26' 07"	33,31
22	Battel Beppino	27' 23"	31,77
23	Pegoraro Guglielmo	27' 41"	31,42

F.C.	Illich Rodolfo	26' 46"
F.C.	Giacomelli Stefano	28' 02"
F.C.	Tessarini Leda	42' 29"
F.C.	Ortiga Nicodemo	

F.C.	Zanon Paolo	24' 49"	35,05
F.C.	Tessarini Leda	26' 00"	33,46

**COMBINATA 2006****Cronoscalata+Cronometro**

CL	ATLETA	TEMPO
1	<b>Furlanis Luca</b>	46' 40"
2	<b>De Stefano Tommaso</b>	46' 48"
3	<b>Ceresatto Mario</b>	49' 55"
3	<b>Bedin Simone</b>	49' 55"
5	<b>De Faveri Gaetano</b>	52' 12"
6	<b>Ceresatto Gabriele</b>	52' 19"
7	<b>Barbui Claudio</b>	52' 39"
8	<b>De Stefano Alfredo</b>	53' 29"
9	<b>Bozza Giorgio</b>	53' 58"
10	<b>Luvisutto Luigi</b>	55' 11"
11	<b>Daneluzzi Denis</b>	55' 31"
12	<b>Luongo Pasquale</b>	61' 34"
13	<b>Scalzotto Gianni</b>	65' 29"
14	<b>Forlini Giovanni</b>	65' 48"
15	<b>Bozza Guglielmo</b>	67' 41"
16	<b>Bellomo Daniele</b>	70' 13"
17	<b>Pegoraro Guglielmo</b>	83' 47"
F.C.	<b>Tessarini Leda</b>	68' 29"

**GRAN FONDO D'EUROPA**

KM.	CL	ATLETA	TEMPO
155	24	MIORIN RENATO	4.13.47
105	53	FRANZOLINI ROBERTO	2.55.57
105	67	BEDIN SIMONE	2.57.40
105	68	CERESATTO GABRIELE	2.57.40
105	69	BENVENUTO PAOLO	2.57.40
105	96	DE STEFANO ALFREDO	3.02.06
105	98	CERESATTO MARIO	3.02.20
105	99	BOZZA GIORGIO	3.02.20
105	102	LUVISUTTO LUIGI	3.02.25
105	108	MONTESANO VINCENZO	3.02.33
105	138	BOZZA GIULIANO	3.06.21
105	226	DI LUCA ALESSIO	3.28.54
105	248	LUONGO PASQUALE	3.33.57
105	255	CHIAROT ROMEO	3.41.01
105	285	BOZZA GUGLIELMO	3.54.35

**MARATONA DELLE DOLOMITI**

KM	CL	ATLETA	TEMPO
138	293	BABICH FULVIO	5.53.34
106	441	CERESATTO GABRIELE	5.04.36
106	630	BOZZA GIORGIO	5.20.17

KM	ATLETA	TEMPO
425	BERTOLO IVAN	15.24
425	BONALDO GIORGIO	17.55
425	BOZZA GIORGIO	16.08
425	CERESATTO GABRIELE	17.55
425	CHIAROT ROMEO	17.55
425	DE FAVERI GAETANO	15.44
425	FURLANIS LUCA	16.08
425	LUONGO PASQUALE	19.25
425	LUVISUTTO LUIGI	16.08
425	MIORIN RENATO	14.12

**RANDONNEE  
TRANSNAZIONALE  
DELLE ALPI  
ORIENTALI 2006  
ATLETI  
BREVETTATI**

di Gabriele Ceresatto

# GRAN FONDO D'EUROPA

**D**omenica 24 settembre, con la quarta prova in programma si è chiuso il trofeo Alpe Adria. Dopo la terza prova, Gran fondo Pinarello, Mario risultava 1° nella sua categoria, mentre il sottoscritto 2°. Per poter mantenere questa classifica, si era deciso il giovedì precedente la gara, di proporre Ivan e Cristiano per fare squadra con Mario, mentre un secondo gruppo formato da Giorgio ed Alfredo avrebbe affiancato me. La bella giornata invogliava ancor di più una partenza molto veloce; dopo aver affrontato la salita di Opicina, la discesa, nei pressi di Sistiana Mario forra. Si ferma Ivan a dare man forte, io proseguo, dietro di me ci sono Giorgio, Luigi e Alfredo e subito dopo anche Roberto, Paolo e Simone. La salita del San Floriano la faccio col 53, sopra c'è il ristoro, lo ignoriamo, proseguiamo la discesa a tutta. Ci troviamo sulla salita del San Michele con grande sforzo, poi sulle alture del lago

di Doberdò un gruppetto con Roberto allunga. Davanti a me c'è Simone e Loris Coassin, ma non riusciamo a rientrare. Provo a rilanciare l'andatura, però quando chiedo il cambio mi accorgo che dietro di me c'è il vuoto! Mi conviene rallentare e farmi raggiungere dal gruppo, così che si possa pedalare ad andatura sostenuta fino all'arrivo a Sistiana. Dopo il meritato ristoro, ci dirigiamo verso il porto di Trieste dove sotto un tendone ci mettiamo in fila per una pasta asciutta. Dopo aver commentato l'esito della Gran Fondo, perché anche questo fa parte della corsa, alle 14.00 torniamo a casa in tempo per gustarci la bella vittoria di Paolo Bettini ai mondiali di ciclismo in Austria. Il nostro amico Codognotto invece si sacrifica a rimanere per le premiazioni ritirando i premi del 3° posto di categoria di Mario, Gabriele e Renato e la targa per il 3° posto della Società.

## PROSSIMI IMPEGNI

### DOMENICA 22 OTTOBRE

**Chiusura Attività.  
Partenza ore 09.00, parcheggio Frati;**

### DOMENICA 29 OTTOBRE

**Gita in bike—Bosco Romagno (Cividale)**

### SABATO 25 NOVEMBRE

**Ore 20.00, Cena Sociale  
Ristorante "900"  
Casarsa**

### GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE

**Assemblea Generale  
Con rinnovo Consiglio**

**La VOCE**  
Notiziario fondato  
da:  
**Luigi BOZZATO**

**SITO INTERNET C.T. PORTOGRUARESE:**  
**www.portogruarese.it**  
**A CURA DI FABRIZIO BRANZ**

**Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede c/o Bar Treviso V.le Cadorna 68 Portogruaro VE Tel 0421 72230**  
**Consiglio Direttivo in carica: Presidente G. Zanon - V.Pte G.Ceresatto - V.te R. Bertoli - Segr. I.Geromin**  
**Consiglieri: Claudio Barbui, Mario Ceresatto, Romeo Chiarot, Pasquale Luongo, Luigi Luvisutto, Leandro Rupil, Luigi Sonzin.**  
**Cassiere: A. MICHIELON.**  
**A questo numero hanno collaborato: Gabriele Ceresatto, Ivan Geromin, Giorgio Bozza, Pasquale Luongo**

